UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO di LAUREA magistrale in
LM-63 R – Management della Pubblica Amministrazione

(Classe LM-63 R – Scienze delle pubbliche amministrazioni)
COORTE 2025-2026
approvato dal Senato Accademico nella seduta del 22 luglio 2025

ART. 1 - DATI GENERALI

ART. 2 - REQUISITI DI AMMISSIONE E RICONOSCIMENTO CREDITI

ART. 3 - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

ART. 4 - ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

ART. 5 - ORDINAMENTO DIDATTICO

ART. 6 - DIDATTICA PROGRAMMATA SUA-CDS -ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI

ART. 7 - PIANO UFFICIALE DEGLI STUDI

ART. 8 - DOVERI e OBBLIGHI DEGLI STUDENTI

ART. 1 - DATI GENERALI

1.1 Dipartimento di afferenza : Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Eventuale Dipartimento associato **:** no

1.2 Classe: LM-63 R

1.3 Sede didattica: Catania, Via Vittorio Emanuele II 49.

1.4 Organi del Corso di laurea in Management della Pubblica Amministrazione

Presidente, Consiglio di Corso di studio, Gruppo di gestione AQ, Comitato di indirizzo.

1.5 Profili professionali di riferimento:

- **Funzionari amministrativi e dirigenti in organizzazioni pubbliche e private**
- **Esperto specialista in programmazione, gestione, implementazione e valutazione di politiche pubbliche in organizzazioni pubbliche e private**
- **Insegnanti di discipline giuridiche ed economiche** (subordinatamente al conseguimento dei CFU richiesti dallo specifico ordinamento professionale)
- **Specialisti in pubblica sicurezza**

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):

• Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
• Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
• Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
• Specialisti dell'organizzazione del lavoro - (2.5.1.3.2)
• Specialisti in pubblica sicurezza - (2.5.1.1.3)
• Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private - (2.5.1.2.0)
• Professori di scienze giuridiche, economiche e sociali nella scuola secondaria superiore - (2.6.3.2.6)

1.6 Accesso al corso:: *libero*

1.7 Lingua del Corso : *italiano*

1.8 Durata del corso: *biennale*

1.9 Conseguimento del titolo

La laurea si consegue con l'acquisizione di almeno 120 CFU (105 CFU + 15 CFU prova finale)

1.10 Ordinamento didattico: L'ordinamento didattico del Corso di laurea magistrale con il quadro generale delle attività formative, redatto secondo lo schema definito dai Decreti Ministeriali e nel rispetto delle prescrizioni dell'ANVUR, è consultabile al link riportato all'art. 5 del presente Regolamento.

ART. 2 - REQUISITI DI AMMISSIONE E RICONOSCIMENTO CREDITI

2.1 Titolo di studio

Per essere ammessi al Corso di laurea magistrale è necessario essere in possesso di laurea o di diploma universitario di durata triennale o di altro titolo di studio equivalente ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo dal Consiglio di Corso di studio nelle classi di laurea di indirizzo economico, filosofico, giuridico, politico sociale, sociologico e comunicativo.

2.2 Candidati extracomunitari non residenti con titolo estero

Titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi della normativa vigente.

Si precisa che a tutti gli studenti stranieri si applicano le norme di cui alle "Procedure per l'accesso degli studenti stranieri/internazionali ai corsi di formazione superiore in Italia" consultabile sul sito http://www.studiare-in-italia.it.

I candidati con titolo estero potranno avvalersi dei servizi dell'Università di Catania dedicati agli studenti internazionali.

2.3 Requisiti curriculari

Per essere ammessi alla Corso di laurea magistrale è necessario possedere conoscenze per n. 50 CFU complessivi, fra gli insegnamenti qui di seguito indicati, in almeno tre fra le aree SPS, IUS, M, SECS e in almeno un insegnamento di area IUS:

- Area SPS: SPS/04 oppure SPS/07;
- Area IUS: IUS/01 oppure IUS/08 oppure IUS/09 oppure IUS/10;
- Area M: M-STO/02 oppure M-STO/04 oppure M-PSI;
- Area SECS: SECS-P/01 oppure SECS-P/02 oppure SEC-P/03 oppure SECS-P/07.

2.4 Prove di ammissione e modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione

Tutti coloro che sono in possesso dei requisiti curriculari richiesti saranno ammessi al Corso di studio.

Qualora il numero dei candidati fosse superiore al numero dei posti disponibili, verrà approntata una graduatoria di merito.

La verifica del possesso delle conoscenze necessarie è svolta da una Commissione, attraverso l'analisi del curriculum personale. La Commissione si riserva altresì la possibilità di effettuare un colloquio individuale qualora ritenga necessario verificare l'adeguatezza della preparazione personale.

La verifica sarà finalizzata a valutare le conoscenze legate alle tematiche del corso, e inerenti le scienze sociali e politiche, le scienze economiche e giuridiche, quelle gestionali e organizzative.

Il requisito di conoscenza della lingua si considera soddisfatto con il superamento di un corso universitario di lingua straniera almeno di livello B1.

2.5 Criteri di riconoscimento di crediti conseguiti in altri corsi di studio

Per gli studenti provenienti da altri corsi di studio, il Consiglio delibera su richiesta dello studente il riconoscimento del maggior numero di crediti compatibile con gli obiettivi specifici dei cfu dei ssd previsti per il conseguimento del titolo di studio della classe e secondo quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento didattico di Ateneo.

Chi ha già conseguito crediti formativi universitari che, in tutto o in parte, siano riconoscibili ai fini del conseguimento di un titolo di studio, può chiedere l'iscrizione con abbreviazione di corso. Sull'istanza delibera il Consiglio del corso.

In ogni caso, per la determinazione dell'anno di corso al quale lo studente può essere iscritto, si richiede il possesso di 18 cfu per accedere al secondo anno.

Qualora i crediti di cui lo studente chiede il riconoscimento siano stati conseguiti da oltre sei anni, il riconoscimento può essere subordinato ad una verifica della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

Per quanto non previsto si rimanda al vigente Regolamento didattico di Ateneo.

2.6 Criteri di riconoscimento di conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario

Il Consiglio del corso di laurea magistrale può deliberare, su richiesta dello studente, il riconoscimento di conoscenze o abilità professionali certificate e di altre conoscenze e abilità maturate in attività

formative di livello post-secondario.
Ai fini del riconoscimento delle predette conoscenze e abilità, è necessario che le medesime siano coerenti con i contenuti e gli obiettivi formativi del corso di studio.
Le conoscenze e abilità di cui lo studente chiede il riconoscimento devono essere certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte. Se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione, è sufficiente che lo studente presenti un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000; se l'attività è stata svolta presso un ente e/o una struttura non afferente alla pubblica amministrazione, è necessario che lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui è stata svolta. La certificazione deve riportare in ogni caso il numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.
Tali conoscenze e abilità certificate possono essere riconosciute in sostituzione del tirocinio curriculare, per un numero di CFU non superiore a quanto previsto per le attività di tirocinio nel piano degli studi (6 CFU), e/o in sostituzione degli insegnamenti a scelta dello studente, per un numero di CFU non superiore a quanto previsto per le attività a scelta dello studente nel piano degli studi (12 CFU), e/o in sostituzione degli insegnamenti affini o integrativi previsti nel piano di studi (27 CFU).

2.7 Criteri di riconoscimento di CFU per attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso

Il Consiglio del corso di laurea magistrale può deliberare, su richiesta dello studente, il riconoscimento di attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.
Ai fini del riconoscimento delle predette attività, è necessario che le medesime siano coerenti con i contenuti e gli obiettivi formativi del corso di studio.
Le attività di cui lo studente chiede il riconoscimento devono essere certificate a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui sono state svolte. Se l'attività è stata svolta presso una pubblica amministrazione, è sufficiente che lo studente presenti un'autocertificazione, ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000; se l'attività è stata svolta presso un ente e/o una struttura non afferente alla pubblica amministrazione, è necessario che lo studente presenti una certificazione rilasciata a norma di legge dall'ente e/o dalla struttura presso cui è stata svolta. La certificazione deve riportare in ogni caso il numero di ore dell'attività formativa svolta, la valutazione dell'apprendimento e le competenze acquisite all'esito dell'attività certificata.
Tali attività certificate possono essere riconosciute in sostituzione del tirocinio curriculare, per un numero di CFU non superiore a quanto previsto per le attività di tirocinio nel piano degli studi (6 CFU), e/o in sostituzione degli insegnamenti a scelta dello studente, per un numero di CFU non superiore a quanto previsto per le attività a scelta dello studente nel piano degli studi (12 CFU), e/o in sostituzione degli insegnamenti affini o integrativi previsti nel piano di studi (27 CFU).

2.8 Criteri di riconoscimento di CFU per il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico

Il Consiglio del corso di laurea magistrale può deliberare, su richiesta dello studente, il riconoscimento dell'avvenuto conseguimento di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.
Ai fini del riconoscimento è sufficiente che lo studente presenti un'autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, in cui specifichi quale medaglia abbia vinto o quale titolo abbia conseguito, nonché il luogo e la data dell'avvenuta vittoria o dell'avvenuto conseguimento.
Tali medaglie o titoli possono essere riconosciute in sostituzione del tirocinio curriculare, per un numero di CFU non superiore a quanto previsto per le attività di tirocinio nel piano degli studi (6 CFU), e/o in sostituzione degli insegnamenti a scelta dello studente, per un numero di CFU non superiore a quanto previsto per le attività a scelta dello studente nel piano degli studi (12 CFU).
Per il conseguimento di una medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione mondiale

assoluto non possono essere riconosciuti più di 12 CFU; per il conseguimento del titolo di campione europeo assoluto o campione italiano assoluto non possono essere riconosciuti più di 6 CFU.
2.9 Numero massimo di crediti riconoscibili per i motivi di cui ai punti 2.6, 2.7 e 2.8
Il numero massimo di crediti riconoscibili per le attività previste nei punti 2.6, 2.7 e 2.8 del presente Regolamento è di 24 CFU, come previsto nell'art. 3, comma 2, del D.M. n. 931 del 4 luglio 2024. Le attività precedenti già riconosciute ai fini della attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di altri corsi di laurea, di corsi di laurea magistrale e di corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

ART. 3 - ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

3.1 Articolazione del percorso formativo

Curriculum unico

3.2 Suddivisione temporale

Annuale e Semestrale

3.3 Percorso DUAL DEGREE

No

3.4 Frequenza

No

3.5 Modalità di accertamento della frequenza

No

3.6 Tipologia delle forme didattiche adottate

LF (Lezioni frontali)
E/L (Esercitazioni/ Laboratori)

Le lezioni frontali sono erogate per fasce orarie non superiori alle 2 ore.
Ai sensi dell'art. 12 del RDA in ogni CFU rientrano:

a) 6 ore di lezioni frontali (LF)
b) 12 ore dedicate a esercitazioni in aula o attività assistite equivalenti (laboratori)

3.7 Modalità di verifica della preparazione

S (scritta) O (orale)
Le verifiche avverranno attraverso diverse modalità in relazione al tipo di attività didattica e così come specificato per ogni singolo insegnamento nella didattica programmata allegata. Oltre alla consueta forma orale (O) e/o scritta (S) dell'esame, si potrà richiedere la redazione individuale o di gruppo di un saggio o di una presentazione con software deputati e la conseguente discussione orale dell'elaborato stesso; altresì, agli studenti potrà essere richiesta la partecipazione ad attività d'aula relativa a lavori singoli e/o di gruppo e verifiche.
Ai sensi dell'art. 20, comma 5, del RDA possono essere previsti corsi integrati costituiti da moduli coordinati, nel rispetto della normativa vigente.
Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrative, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a sei, previa delibera motivata del Consiglio di Dipartimento.
Ai sensi dell'art. 23, comma 2, del RDA per ciascun insegnamento devono essere deliberati dal Consiglio di Corso di studio sia le modalità di accertamento della preparazione, che i criteri di valutazione.
Per tutti gli insegnamenti possono essere previste prove intermedie, da svolgersi anche con modalità diverse da quelle previste per la verifica finale (colloqui, prove scritte, elaborati, presentazioni in aula ecc.). Gli esiti delle prove intermedie dovranno essere verbalizzati con le procedure previste dal sistema informatico dell'Ateneo.
Ai sensi dell'art. 23, comma 3, del RDA, la votazione finale, espressa in trentesimi, tiene comunque conto dei risultati positivi conseguiti in prove o colloqui eventualmente sostenuti durante lo svolgimento delle relative attività didattiche. La prova si considera superata se lo studente consegue la votazione di almeno diciotto trentesimi.
Ai sensi dell'art. 23, comma 8, del RDA, nei casi in cui sia prevista solo una prova scritta, la verbalizzazione sarà effettuata solamente dopo avere recepito la volontà dello studente di voler completare la procedura.

3.8 Regole di presentazione dei piani di studio individuali

È prevista la presentazione on-line dei piani di studio da parte dello studente e l'approvazione con delibera di Consiglio di corso di studio dei piani annualmente presentati.

3.9 Criteri di verifica periodica della non obsolescenza dei contenuti conoscitivi

Non previsti (Consiglio di Dipartimento del 21.12.2016)

3.10 Criteri di verifica dei crediti conseguiti da più di sei anni

Non previsti (Consiglio di Dipartimento del 21.12.2016)

3.11 Criteri di riconoscimento di studi compiuti all'estero

Ai sensi dell'art. 32 del RDA, possono essere riconosciute come attività formative svolte all'estero:

a) la frequenza di corsi di insegnamento e il superamento di esami di profitto per il conseguimento di CFU;
b) la preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
c) le attività di laboratorio e di tirocinio.

Lo studente che desideri frequentare parte del proprio corso di studio all'estero può partecipare ai bandi di Ateneo, conseguendo il riconoscimento di CFU nei termini previsti dalle relative discipline di riferimento.

In alternativa, lo studente può presentare apposita istanza al Consiglio di Corso, specificando l'Ateneo presso il quale intende effettuare una mobilità libera, le attività che intende svolgere ed i CFU da conseguire.

In quest'ultimo caso, il Consiglio di Corso può approvare la richiesta o rigettarla, motivando le ragioni del diniego, nel rispetto delle vigenti disposizioni generali e d'Ateneo. In entrambi i casi, potranno essere autorizzate solo attività formative che comportino un riconoscimento di CFU nella carriera dello studente.

Nella definizione delle attività didattiche e di formazione da svolgere presso l'Università ospitante si dovrà perseguire la coerenza dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi formativi del corso di studio di appartenenza, piuttosto che la perfetta corrispondenza dei contenuti tra le singole discipline.

Per la convalida dei voti si dovranno utilizzare modalità conformi con quanto previsto dal sistema ECTS (European Credit Transfer and Accumulation System) o da altri sistemi per accordi fuori UE.

Le attività formative svolte all'estero sono registrate nella carriera dello studente e nel Diploma Supplement, sulla base della documentazione rilasciata dall'Università ospitante. Non sarà possibile sostenere nuovamente, presso l'Università di provenienza, gli esami superati presso la sede estera ospitante e da questa debitamente certificati.

La registrazione di tali CFU è effettuata generalmente tramite procedure individuate di volta in volta dai programmi di mobilità specifici e sempre tramite il portale on line.

3.12 Criteri di riconoscimento di crediti formativi acquisiti presso altri atenei italiani

In conformità con la normativa vigente, sulla base di convenzioni stipulate con altri Atenei italiani legalmente riconosciuti, finalizzate a programmi di mobilità, e ai sensi della normativa vigente e nell'ambito di specifiche disposizioni dell'Ateneo di Catania in materia, sarà possibile il riconoscimento di crediti formativi secondo quanto previsto dalle convenzioni medesime e dal bando annualmente emanato.

3.13 Orientamento e tutorato

Il Corso si avvale della collaborazione di tutor per fornire assistenza agli studenti nella presentazione dei piani di studio, nel completamento delle procedure Erasmus e nella scelta e avvio dei tirocini, nonché per dare sostegno (individuale o in piccoli gruppi) alla preparazione di prove intermedie ed esami di profitto, soprattutto nel caso di studenti internazionali, lavoratori e/o fuori corso. Le attività di orientamento e tutoraggio sono altresì finalizzate all'identificazione e al monitoraggio di eventuali criticità nell'organizzazione del CdS – ove segnalate dagli studenti – nonché all'organizzazione di attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita, soprattutto rispetto alle prospettive occupazionali dei laureati del Corso. Tutte le iniziative vengono coordinate dal Presidente e concordate con i delegati di Dipartimento (Didattica, Internazionalizzazione, Orientamento, Tirocini e Terza Missione), con la segreteria del Corso e con i docenti referenti delle singole discipline.

3.14 Valutazione dell'attività didattica

Le opinioni degli studenti sull'attività didattica svolta vengono rilevate annualmente, attraverso un questionario (OPIS), le cui procedure di somministrazione e pubblicazione sono definite e proposte dal Presidio della Qualità di Ateneo.

Le rilevazioni garantiscono agli studenti l'anonimato.

I dati concernenti le opinioni degli studenti relativi ai singoli aa.aa. sono resi disponibili sul portale dell'Ateneo e le risultanze dei dati OPIS sono oggetto di approfondita analisi in seno al Gruppo di Gestione AQ del Corso di Laurea al fine di proporre azioni correttive per eventuali criticità rilevate.

Il Corso di laurea sensibilizza gli studenti sull'importanza delle rilevazioni OPIS.

3.15 - Tirocini curriculari e placement

Ai sensi dell'art. 22 RDA, i tirocini curriculari sono intesi quali esperienze formative, la cui finalità non è direttamente quella di favorire l'inserimento lavorativo, bensì quella di affinare il processo di apprendimento e di formazione dello studente.
I tirocini curriculari possono essere svolti presso imprese, enti pubblici e privati, ordini e collegi professionali convenzionati con l'Ateneo di Catania e sono disciplinati, anche per quanto riguarda la durata, dalla normativa vigente.
Il tirocinio curriculare consiste in un'attività pratica applicativa di conoscenze teoriche impartite nel Corso di studio, sotto la guida di un docente responsabile e di un tutor aziendale.
Il Consiglio di Corso provvede alla programmazione dell'offerta di tirocini, individuando gli obiettivi formativi delle diverse tipologie di percorso, tenendo conto delle disponibilità degli enti convenzionati e delle disponibilità di docenza interna.
I crediti corrispondenti all'attività di tirocinio sono acquisiti dallo studente a seguito della valutazione finale formulata dal docente responsabile (tutor didattico).
La valutazione del docente responsabile va espressa con un giudizio graduato come segue:

- Non approvato
- Approvato
- Approvato con merito.

I tirocini formativi e di orientamento, inclusi quelli svolti nell'ambito di programmi di mobilità internazionale, sono considerati nella formazione del voto finale di laurea secondo i criteri previsti al successivo punto 4.4.
L'attività di accompagnamento al lavoro sia per studenti laureandi, che per laureati, attraverso il supporto alla ricerca attiva di lavoro e l'offerta di tirocini post-laurea, viene curata e gestita dal Career Service dell'Ateneo.

4. ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

4.1 Attività a scelta dello studente

Gli studenti possono scegliere tra tutti gli insegnamenti istituiti con l'offerta formativa dall'Ateneo di Catania per un totale di 12 CFU. Tali insegnamenti devono essere coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di studi.

4.2 Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettere c, d del DM 270/2004)

a) Ulteriori conoscenze linguistiche: non previste

b) Abilità informatiche e telematiche: non previste

c) Tirocini formativi e di orientamento: 6 cfu

d) Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: non previste

4.3 Periodi di studio all'estero e/o in Italia

I CFU conseguiti all'estero, nonché le altre attività svolte all'estero, inclusi i tirocini, sono considerati nella formazione del voto finale di laurea secondo quanto previsto al successivo art. 4, comma 4.
Per i CFU conseguiti in Italia si rinvia all'art. 3, comma 12.

4.4 Prova finale

La prova finale consiste nella preparazione e discussione di una tesi scelta dal candidato su un argomento concordato con un relatore, docente titolare di insegnamento nel corso di laurea magistrale.
Nella tesi il candidato deve sviluppare un contributo originale dimostrando conoscenza della letteratura scientifica relativa agli argomenti trattati e padronanza dei metodi di ricerca utilizzati.
La redazione della tesi deve dar modo allo studente di mostrare, oltre alle conoscenze acquisite durante il percorso formativo, la propria capacità di leggere e governare le problematiche connesse con l'attività e la gestione delle organizzazioni pubbliche e private.
L'approvazione della tesi è vincolata alla verifica dell'originalità dell'elaborato sulla base della normativa relativa al plagio.
Il superamento della prova finale corrisponde all'acquisizione di 15 CFU, di cui: 2 CFU, attribuiti all'esposizione della tesi, e 13 CFU, attribuiti alle attività legate alla redazione dell'elaborato e al lavoro di ricerca svolto.
Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento didattico d'Ateneo la valutazione della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale è espressa in centodecimi. La prova si considera superata se lo studente consegue la votazione di almeno 66/110, determinata dalla media dei voti espressi, in centodecimi, da ciascuno dei componenti la commissione.
Il voto tiene conto della valutazione della qualità della tesi, delle valutazioni di profitto conseguite dallo studente nelle attività formative dell'intero corso di studio e di ogni altro elemento rilevante; in particolare:
a) della maturità culturale e della capacità di elaborazione intellettuale personale dimostrata durante l'esposizione della tesi;
b) di eventuali esperienze internazionali.
Valutazione della prova finale: fino ad un massimo di 11 punti, comprensivi di tutti i punteggi sotto elencati:
- fino ad un massimo di 8 punti per la redazione e la discussione della tesi;
- fino a 1 punto per la maturità culturale, previo accertamento dell'acquisizione di almeno tre lodi negli esami di profitto e/o della conclusione del percorso di studio entro la durata normale del corso. Al fine dell'applicazione di tale criterio, la "durata normale del corso" va calcolata tenendo conto di una maggiorazione del 50% del tempo per gli studenti con lo status di disabilità riconosciuto ai sensi dell'art. 30 del Regolamento didattico di Ateneo;
- fino a 1 punto per l'internazionalizzazione: lo studente ha svolto attività extracurriculari all'estero o ha acquisito crediti all'estero, oppure ha inserito almeno 2 lingue straniere nel piano di studio;
- fino a 1 punto per il tirocinio curriculare approvato con merito.
Al candidato che ottiene il massimo dei voti la commissione può attribuire la lode solo all'unanimità.

ART. 5 - ORDINAMENTO DIDATTICO
Approvato in data 03/01/2025
Link: RAD_LM-63_R_Management_della_Pubblica_Amministrazione

ART. 6 - DIDATTICA PROGRAMMATA SUA-CDS
ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI
Coorte 2025/2026

n.	*SSD*	Denominazione	CFU	N. ore		Propedeuticità	Anno di erogazione	Lingua	Obiettivi formativi
				Lezioni	Altre attività				
1.	SECS- S/05	ANALISI DEI DATI	9	54	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
2.	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO	12	72	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
3.	SPS/04	AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE	12	72	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
4.	SECS- P/06	ECONOMIA APPLICATA	9	54	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
5.	M-STO/04	STORIA DELLO STATO ITALIANO	6	36	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
6.	SPS/12	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	6	36	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
7.	LIN/12	LINGUA INGLESE PER LE SCIENZE AMMINISTRATIVE	6	36	-	No	2°	Ita	vedi all. 1
8.	IUS/17	DIRITTO PENALE – PARTE SPECIALE	9	54	-	No	2°	Ita	vedi all. 1
9.	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	6	36	-	No	2°	Ita	vedi all. 1
10.	SPS/09	SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE	6	36	-	No	2°	Ita	vedi all. 1
11.	IUS/01	DIRITTO CIVILE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	6	36	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
12.	IUS/10	FINANZA PUBBLICA E CONTABILITÀ	6	36	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
13.	IUS/13	L'AGENDA ONU 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	6	36	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
14.	IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE	6	36	-	No	1°	Ita	vedi all. 1
15.	INF/01	SICUREZZA SOCIO-TECNOLOGICA	6	36	-	No	1°	Ita	vedi all. 1

In coerenza con gli obiettivi indicati per il singolo insegnamento, l'aspirante docente (sia esso interno o esterno) deve far conoscere preventivamente alla struttura didattica di afferenza del corso di studio i contenuti del corso, i testi di riferimento e il materiale didattico. Il docente avrà poi cura di compilare le schede degli insegnamenti a lui affidati con le suddette informazioni, come previsto dall'art. 34 comma 8 del Regolamento didattico di Ateneo, affinché l'apprendimento dello studente sia consapevole e attivo.

ART. 7 - PIANO UFFICIALE DEGLI STUDI
Coorte 2025/2026

CURRICULUM *UNICO*

n.	SSD	denominazione	CFU	forma didattica	verifica della preparazione	frequenza obbligatoria
1° anno - 1° periodo						
1.	SECS-S/05	ANALISI DEI DATI	9	*(LF)*	*(s)*	*(no)*
2.	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
3.	M-STO/04	STORIA DELLO STATO ITALIANO	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
4.	SPS/04	AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE	6	*(LF)*	*(o) e (s)*	*(no)*
5.		A Scelta dello studente	6	*(LF)*		*(no)*
1° anno - 2° periodo						
1.	SECS-P/06	ECONOMIA APPLICATA	9	*(LF)*	*(s)*	*(no)*
2.	IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
3.	SPS/04	AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE	6	*(LF)*	*(o)e (s)*	*(no)*
4.	SPS/12	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	*6*	*(LF)*	*(o) (s)(p)*	*(no)*
2° anno - 1° periodo						
1.	LIN/12	LINGUA INGLESE PER LE SCIENZE AMMINISTRATIVE	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
2.	IUS/17	DIRITTO PENALE – PARTE SPECIALE	9	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
3.	IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
2° anno - 2° periodo						
1.	SPS/09	SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
2.	IUS/01	DIRITTO CIVILE DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
3.		A scelta dello studente	6	*(LF)*		*(no)*
4.		**Tesi:** Ricerca e redazione della prova finale **12 CFU** Discussione della prova finale **3 CFU**	15			

CORSI LIBERI

IUS/10	FINANZA PUBBLICA E CONTABILITÀ (II ciclo)	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
IUS/13	L'AGENDA ONU 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (II ciclo)	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE (I ciclo)	6	*(LF)*	*(o)*	*(no)*
INF/01	SICUREZZA SOCIO-TECNOLOGICA (I ciclo)	*6*	*(LF)*	*(o)*	*(no)*

ART. 8 - DOVERI e OBBLIGHI DEGLI STUDENTI
8.1 Gli studenti sono tenuti a uniformarsi alle norme legislative, statutarie, regolamentari e alle disposizioni impartite dalle competenti autorità per il corretto svolgimento dell'attività didattica e amministrativa.
8.2 Gli studenti sono tenuti a comportarsi in modo da non ledere la dignità e il decoro dell'Ateneo, nel rispetto del Codice etico, in ogni loro attività, ivi comprese quelle attività di tirocinio e stage svolte presso altre istituzioni nazionali e internazionali.
8.3 Eventuali sanzioni sono comminate con decreto del Rettore, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
8.4 Gli studenti sono tenuti alla compilazione dei questionari OPIS e AlmaLaurea ed alla restituzione dei prestiti librari nei termini previsti dal sistema bibliotecario d'Ateneo. Gli studenti sono tenuti a non diffondere dati sensibili di cui siano venuti a conoscenza soprattutto nello svolgimento di attività laboratoriali e del tirocinio. Gli studenti sono tenuti a rispettare le norme sulla sicurezza che si applicano nelle strutture dell'Ateneo di Catania.

ALLEGATO 1
Obiettivi formativi degli insegnamenti

SSD	INSEGNAMENTO	OBIETTIVI FORMATIVI
SECS-S/05	ANALISI DEI DATI	Il corso ha l'obbiettivo di fornire allo studente strumenti di analisi delle fonti di dati istituzionali e non, per la costruzione di un data - base, tecniche di trasformazione dei dati, costruzione di indicatori compositi e modelli di analisi multivariata, tecniche e piani di campionamento e test non parametrici più diffusi.
IUS/10	DIRITTO AMMINISTRATIVO AVANZATO	Il corso di Diritto Amministrativo Avanzato è finalizzato a fornire agli studenti competenze e conoscenze giuridiche di livello avanzato, indispensabili per operare all'interno del complesso sistema delle pubbliche amministrazioni. L'insegnamento si propone di sviluppare la capacità di analisi critica delle dinamiche amministrative, l'applicazione delle conoscenze teoriche a casi concreti e la risoluzione di problematiche complesse. Particolare attenzione è dedicata al potenziamento del pensiero critico e analitico, essenziale per affrontare le trasformazioni che investono le modalità operative dell'amministrazione pubblica. Il corso intende formare professionisti altamente qualificati, in grado di operare con efficacia nell'ambito del sistema pubblico, con piena consapevolezza delle sfide derivanti dall'innovazione continua e dalle crescenti esigenze di trasparenza ed efficienza richieste dai cittadini.
M-STO/04	STORIA DELLO STATO ITALIANO	Il corso mira alla ricostruzione dei processi relativi alla formazione e alle transizioni politiche e istituzionali dello Stato italiano. Particolare attenzione sarà riservata alla nascita e allo sviluppo della criminalità organizzata, con specifico riferimento al fenomeno della mafia siciliana, alle sue dinamiche interne, alle minacce alla tenuta dell'ordine pubblico e al modo in cui le istituzioni locali e nazionali hanno reagito a queste sfide, fino alla formazione di prassi e culture dell'antimafia di respiro ed estensione globale.
SPS/04	AMMINISTRAZIONI E POLITICHE PUBBLICHE	Nel quadro dell'approccio organizzativo come sistemi aperti verrà approfondita la dimensione morfologica e la dimensione fisiologica degli attori, delle amministrazioni e delle istituzioni nel processo di policy. La prima dimensione guarda all'insieme delle variabili/forze che contraddistinguono le caratteristiche strutturali e comportamentali che condizionano il rendimento amministrativo. La seconda dimensione, invece, guarda ai processi amministrativo-organizzativi, alle logiche di azione e agli strumenti che definiscono la fase di costruzione dell'agenda, di formulazione delle decisioni, dell'implementazione e della valutazione nel ciclo di vita delle politiche pubbliche.
SECS-P/06	ECONOMIA APPLICATA	L'obiettivo del corso è introdurre gli studenti alla comprensione dei vari aspetti di un'organizzazione economica efficiente ed al ruolo giocato dall'innovazione nello sviluppo e nella crescita della stessa. L'approccio adottato si basa sul riconoscimento della complessità delle organizzazioni e delle imprese e sull'impiego di una coerente struttura di analisi economica.
SPS/12	SOCIOLOGIA DEL DIRITTO E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	Gli obiettivi formativi dell'insegnamento riguardano i temi propri della Teoria delle decisioni, della razionalità dell'azione e dei processi decisionali dal punto di vista della teoria sociologica con specifico riferimento alle PPAA.
LIN/12	LINGUA INGLESE PER LE SCIENZE AMMINISTRATIVE	Si affronteranno le differenze lessicali e morfosintattiche della terminologia specialistica dell'English for Business and Law. Si forniranno strumenti linguistici per interagire con i parlanti nativi.
IUS/17	DIRITTO PENALE –PARTE SPECIALE	Il corso di Diritto penale – parte speciale mira all'acquisizione di conoscenze approfondite sui fenomeni criminali, sui modi in cui sono percepiti, definiti e affrontati. Partendo dalle condizioni storiche, sociali e culturali che hanno portato

		alla nascita del sistema penale attuale, il corso intende analizzare le fattispecie di reato più significative dal punto di vista "collettivo": come i delitti contro la personalità dello Stato, i delitti contro la pubblica amministrazione, i delitti contro l'amministrazione della giustizia e i delitti contro l'ordine pubblico.
IUS/07	DIRITTO DEL LAVORO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	Nozioni fondamentali sul sistema delle fonti del diritto del lavoro e del diritto sindacale nelle pubbliche amministrazioni, relazioni sindacali, rapporti di lavoro e ciclo di gestione delle performance nelle pubbliche amministrazioni.
SPS/09	SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE	Il corso mira ad approfondire concetti e strumenti dell'analisi sociologica delle organizzazioni e dei processi organizzativi, nonché autori e teorie che hanno caratterizzato la disciplina.
IUS/01	DIRITTO CIVILE DELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	Il corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza approfondita dei principi e degli istituti del diritto civile rilevanti per l'attività della Pubblica Amministrazione. In particolare, l'insegnamento intende sviluppare la capacità di analizzare e applicare le regole civilistiche in contesti pubblicistici, con specifico riferimento ai contratti, alla responsabilità civile, ai beni, alla tutela dei diritti e alle situazioni giuridiche soggettive coinvolte nei rapporti tra cittadini e pubbliche amministrazioni. L'obiettivo è di formare laureati in grado di operare in ambito pubblico con competenze trasversali, integrando il sapere giuridico con le esigenze di gestione amministrativa e di efficienza dell'azione pubblica.
IUS/10	FINANZA PUBBLICA E CONTABILITÀ	Il corso mira a fornire agli studenti le coordinate giuridiche fondamentali per la comprensione della disciplina sulla finanza pubblica e sulla contabilità dello Stato e degli Enti pubblici. L'approfondimento degli aspetti più significativi della materia, connotata da una penetrante interlocuzione tra la dimensione giuridica e quella economica che permea le scelte concernenti le politiche pubbliche, avverrà attraverso l'analisi dei principi, giuridici ed economici, degli istituti sui quali essa si fonda. L'intento del corso è quello di sviluppare nei discenti un approccio metodologico alle questioni più significative che, partendo da una analisi critica, ne evidenzi concretamente le implicazioni.
IUS/13	L'AGENDA ONU 2030 E GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE	L'insegnamento illustra i 17 Obiettivi ONU di Sviluppo Sostenibile del 2015, singolarmente e in relazione reciproca, per evidenziare diritti ed obblighi dei soggetti pubblici e privati a livello giuridico internazionale, regionale, nazionale e locale.
IUS/16	DIRITTO PROCESSUALE PENALE	Fornire direttive sul processo penale, attribuendo risalto anche ai ruoli diversi da quelli di magistratura e avvocatura e, in particolare, a quello della polizia giudiziaria.
INF/01	SICUREZZA SOCIO-TECNOLOGICA	1. Comprendere l'interazione tra tecnologia e società – Analizzare come la sicurezza informatica influenzi e sia influenzata da dinamiche politiche, economiche e sociali. 2. Valutare il ruolo del fattore umano – Esaminare l'impatto di comportamenti, percezioni e decisioni individuali e collettive sulla sicurezza informatica. 3. Sviluppare capacità di analisi critica – Approfondire casi di studio su attacchi informatici, disinformazione e minacce ibride nel contesto politico e sociale. 4. Promuovere una cultura della sicurezza – Sensibilizzare su buone pratiche di cybersecurity per cittadini, istituzioni e organizzazioni politiche.